

Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune	04226581
Provincia	04226565
Prefettura	0422592411

Questura	042248111
Polizia stradale	0422299611
Polizia municipale	0422658340

Guardia medica	0422405100
Ospedale Ca' Foncello	04223221
Osp. San Camillo	04224281
Provveditorato	042242971

Emergenza infanzia	114
Taxi	0422431515

FARMACIE DI TURNO	
Comunale 08	0422543343
Comunale 07	0422300605

Drone si leva in volo e lo investe Le eliche gli amputano due dita

Venditore perde il controllo, imprenditore mutilato. L'avvocato: «Non lo risarciscono»

TREVISO Il 22 maggio 2014 si era sfiorato il dramma, a Treviso, durante le riprese del film «Leoni», quando un drone utilizzato dalla troupe è impazzito precipitando sui tavoli di un bar del Calmaggiore. In quell'occasione, a parte lo spavento e i danni, nessuno si fece male. Ben diversa è la sorte toccata ad un imprenditore trevigiano, rimasto mutilato dall'elica di un drone mentre, a Ravenna, stava assistendo al collaudo di un apparecchio professionale che avrebbe dovuto acquistare. È successo nella sede della Italdron a Giovanni Baldissara, 58enne titolare della «Tvdron» di Conegliano, società specializzata nella produzione di filmati televisivi, cinematografici e per la sicurezza. Baldissara si era recato nella città romagnola con due soci per provare un drone di ultima generazione (un modello «Scrabble 4HSE» del costo di migliaia di euro) che avrebbe utilizzato per lavoro. Ma mentre gli stavano illustrando le funzionalità del «quadricottero» - secondo la ricostruzione contenuta nel ricorso presentato dal legale della vittima - quest'ultimo si sarebbe levato improvvisamente in volo investendo dapprima il venditore, quindi l'acquirente, amputandogli di netto due dita della mano sinistra. Immediatamente soccorso e



L'episodio di Treviso e il modello dell'incidente
In alto, il drone che si schiantò in Calmaggiore. Sopra, lo «Scrabble» del tipo che ha mutilato l'imprenditore

trasportato in ospedale, Baldissara è stato medicato ma il danno causato alla mano non ha permesso ai medici di procedere con il reimpianto delle dita. Un vero e proprio dramma per l'imprenditore. Che oggi, a quasi un anno di distanza (l'incidente si è verificato il 22 settembre 2014, ma la notizia è trapelata solo oggi), è ancora in attesa di un risarcimento. La compagnia assicuratrice della Italdron, infatti, non avrebbe mai provveduto a liquidare alcuna somma a Baldissara. Il quale, adesso, ha deciso di portare in Tribunale l'azienda ven-



Il legale
Il danno è irreparabile per cui porteremo l'azienda in Tribunale

ditrice. Ma qual è l'inghippo? Fatica a spiegarselo anche l'avvocato Matteo Mion, difensore padovano di Giovanni Baldissara. «Persino in un caso conclamato come quello in questione l'assicurazione, ad oggi, non ha ancora risarcito un bel nulla», esclama l'avvocato Mion. «La Italdron era assicurata con le Generali. Al signor Baldissara - prosegue Mion - nessuno restituirà più l'uso della mano, ma almeno lenire economicamente i suoi patimenti sarebbe giusto. Immediatamente». A quanto pare, fra pastoie burocratiche e «resistenze» varie la pratica si sarebbe arenata. Per cui, dopo mesi di solleciti, Giovanni Baldissara, tramite l'avvocato Mion, è partito all'attacco, depositando un ricorso al Tribunale di Padova contro Italdron. «Siamo stati costretti a fare causa: non concederemo sconti a nessuno», sostiene il legale. Resta aperto il capitolo del danno subito: quanto vale la mutilazione delle due dita? «Lo quantificheremo», spiega l'avvocato. Per il momento c'è solo il conto dei mancati guadagni durante il ricovero e le cure (45 giorni, calcolati in 2.630 euro) e un altro migliaio di euro fra terapie e danni al vestiario. In attesa della battaglia in aula.

Stefano Bensa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sequestrate I due trolley pieni di sigarette: 150 stecche

All'aeroporto Canova Carichi di sigarette di contrabbando in valigia: acciuffati

TREVISO Dopo una vacanza in Italia hanno deciso di portarsi a casa come «souvenir» 150 stecche di sigarette di contrabbando da rivendere in Gran Bretagna. Protagonisti due cittadini inglesi di circa 40 anni, un uomo e una donna, pizzicati con le valigie gonfie di «bionde» (30 chili) dai militari della Finanza e dal personale dell'agenzia delle dogane mentre tentavano di imbarcarsi su un volo Ryanair in partenza per Londra.

Oltre alla denuncia, i due andranno incontro a pesanti conseguenze. «La merce è stata sequestrata e sono previste multe pari a 5 euro per ogni grammo di tabacco trasportato - spiega il sottotenente Emanuele Polidori - . Senza dimenticare il rischio della reclusione dai due ai cinque anni». I due britannici, dopo un soggiorno nel Bresciano, dove la donna, che ha doppia nazionalità, ha un parente, avevano finto di non conoscersi e si erano suddivisi il carico, sicuri che se uno dei due fosse stato pizzicato l'altro sarebbe riuscito a passare indenne i controlli. Ma così non è stato. Dopo aver «scannerizzato» uno dei due bagagli, trovandovi 15 chili di sigarette, la Finanza è risalita facilmente al complice. Avevano infatti acquistato assieme il biglietto aereo. Le sigarette, erano state acquistate al mercato nero al prezzo di un paio d'euro al pacchetto, per essere rivendute a circa il doppio.

Alberto Beltrame
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preparatevi all'estate!

8 ORE
SENZA
ZANZARE



EFFETTO
BARRIERA



RISPETTA
IL VERDE



IN VENDITA
presso

GRUPPO
SME
la scelta che conviene!

www.sme.it

- SUSEGANA
- PORDENONE
- MARTIGNACCO
- PORTOGRUARO
- MARCON
- SAN DONÀ